

Partenariati per la sicurezza e la cooperazione

Interazione con le Organizzazioni e le Istituzioni nell'area dell'OSCE

L'interazione con altre organizzazioni e istituzioni costituisce una parte importante delle attività dell'OSCE volte a promuovere la sicurezza e la stabilità globali nella regione.

Sotto la guida della Presidenza spagnola e conformemente alle pertinenti decisioni del Consiglio dei ministri e del Consiglio permanente, le istituzioni, le operazioni sul terreno e il Segretariato dell'OSCE hanno instaurato stretti rapporti di cooperazione con altre organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e subregionali allo scopo di approfondire le sinergie e accrescere l'efficienza. Nell'ambito di tale cooperazione, sviluppatasi sia a livello di sedi centrali che sul terreno, la Sezione per la cooperazione esterna ha assunto un ruolo guida a sostegno dei contatti istituzionali.

Al livello di sedi centrali l'OSCE ha ospitato la *Riunione tripartita* annuale, svoltasi a Vienna il 13 e 14 febbraio. Insieme alle Nazioni Unite (ONU) e al Consiglio d'Europa (CdE), l'Unione Europea (UE), l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO), l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), il Comitato internazionale della Croce rossa (ICRC), la Comunità di Stati indipendenti (CSI) e l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) hanno intrattenuto un dibattito sul ruolo delle organizzazioni regionali a sostegno dell'attuazione della *Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo* e sull'importanza dei diritti umani nella lotta al terrorismo.

La *Riunione annuale di riesame sulla sicurezza* del 2007 ha visto la partecipazione di rappresentanti della CSI, del CdE, della Commissione europea, della NATO, del Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale (Patto di stabilità) e dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR). Le organizzazioni partner sono state regolarmente invitate a pertinenti eventi OSCE, mentre la Presidenza, il Segretario generale e altri funzionari di grado superiore dell'OSCE sono stati invitati a rappresentare l'Organizzazione in occasione di Riunioni al vertice e di riunioni a livello ministeriale e mirate convocate da altre organizzazioni.

Al livello delle operazioni sul terreno, rappresentanti di una serie di attori internazionali operanti in Asia centrale e nel Caucaso meridionale sono stati invitati alle riunioni di coordinamento tenute a margine delle riunioni regionali dei Capi missione organizzate dal Centro per la prevenzione dei conflitti, rispettivamente, a Tashkent nel mese di maggio e a Baku in ottobre. Fra i partecipanti alla riunione di Tashkent figuravano rappresentanti della ICRC, della NATO, della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), del Programma ONU per lo sviluppo (UNDP), dell'Ufficio ONU contro la droga e il crimine (UNODC), del Fondo ONU per l'infanzia (UNICEF), della Banca mondiale (BM), della Banca asiatica per lo sviluppo (ADB) e della Struttura regionale antiterrorismo dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai. Alla riunione di Baku hanno preso parte anche rappresentanti dell'UNDP, dell'UNHCR, dell'UNICEF, del CdE, dell'ICRC, della NATO, dell'UE, del Dipartimento affari politici dell'ONU (UNDPA), del Dipartimento operazioni di mantenimento della pace dell'ONU (UNDPKO), della Missione di osservazione ONU in Georgia, nonché il Rappresentante speciale dell'UE per il Caucaso meridionale.

Promuovendo la cooperazione nell'ambito delle questioni operative, il Centro per la prevenzione dei conflitti ha scambiato migliori prassi e insegnamenti con altre organizzazioni internazionali, in particolare con l'ONU e con l'UE. Nel mese di ottobre il Centro ha partecipato a Roma a una riunione con rappresentanti di Sale situazione/Centri operativi di una serie di organizzazioni internazionali, tra cui l'Unione africana, l'UE, la NATO, l'UNDPKO, il Dipartimento ONU per la sicurezza e la protezione e il Programma alimentare mondiale.

Nel corso dell'anno l'Unità di lotta al terrorismo ha sviluppato i suoi rapporti di cooperazione e l'interazione con oltre 20 strutture delle Nazioni Unite, organizzazioni internazionali, regionali e subregionali e agenzie specializzate, appoggiandole e assistendole nelle loro attività di lotta al terrorismo, scambiando esperienze e facilitando i contatti tra le autorità nazionali e le organizzazioni internazionali. Con il sostegno della Lituania, l'Unità ha organizzato la seconda *Tavola rotonda di specialisti in antiterrorismo delle organizzazioni regionali*, che si è tenuta a Vilnius il 19 e 20 giugno e che ha riunito esperti di 16 organizzazioni internazionali, regionali e subregionali in un dibattito finalizzato a migliorare il loro contributo alla lotta contro il terrorismo.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha continuato a partecipare all'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), in cooperazione con l'UNDP, l'UNEP, la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE), il Centro ambientale regionale per l'Europa centrale e orientale e la NATO.

La promozione della parità di genere nell'ambito dei consessi internazionali è stata al centro dell'interesse della Sezione per le pari opportunità, che ha collaborato e interagito con altre organizzazioni e istituzioni internazionali e ha partecipato, insieme a consulenti in materia di parità e diversità del sistema delle Nazioni Unite, della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, alla Rete organizzativa e istituzionale di informazione sulla parità fra i sessi, che si propone la condivisione delle conoscenze e delle politiche per l'integrazione degli aspetti legati alla parità fra donne e uomini e la promozione di un'equilibrata rappresentanza di genere nei luoghi di lavoro.

L'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha instaurato stretti rapporti di cooperazione con il Consiglio d'Europa (CdE) e con l'UNESCO. Ha rafforzato i suoi contatti con la Direzione generale per la società dell'informazione e i mezzi di comunicazione della Commissione europea e ha partecipato al secondo *Foro ONU sulla governance di Internet*. Il Rappresentante ha inoltre firmato una dichiarazione congiunta sul tema della diversità nell'ambito delle trasmissioni radiotelevisive insieme al Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di opinione ed espressione, al Relatore speciale sulla libertà di espressione dell'Organizzazione degli Stati americani e al Relatore speciale sulla libertà di espressione della Commissione africana per i diritti umani e dei popoli.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE (AP) ha promosso contatti e rapporti di cooperazione con altri organi interparlamentari internazionali, tra cui l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE), il Parlamento Europeo, l'Assemblea parlamentare della NATO e l'Assemblea parlamentare della CSI. In particolare, l'AP dell'OSCE ha operato a stretto contatto con l'Assemblea parlamentare del CdE partecipando a sei missioni di osservazione elettorale. Nel 2007 l'AP ha presieduto la Troika parlamentare del Patto di stabilità. In tale ruolo, l'Assemblea ha organizzato due importanti eventi con rappresentanti parlamentari del CdE e dell'UE nonché con rappresentanti del Patto di stabilità: un seminario sulla

Supervisione parlamentare in materia di bilancio, svoltosi a Belgrado, Serbia, e una Conferenza sulla *Cooperazione in materia di sicurezza nella regione*, svoltasi a Portorose, Slovenia.

Nazioni Unite

Quale intesa regionale ai sensi del Capitolo VIII dello Statuto delle Nazioni Unite, l'OSCE ha dedicato notevole attenzione allo sviluppo dei rapporti di cooperazione con l'ONU.

Il Presidente in esercizio ha illustrato le priorità e le attività dell'OSCE alla riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 28 settembre, evidenziando come il concetto OSCE di sicurezza multidimensionale e cooperativa e i suoi vari strumenti possano contribuire positivamente all'operato dell'ONU. Il 6 novembre il Presidente ha inoltre rappresentato l'OSCE in occasione del dibattito aperto del Consiglio di sicurezza sul ruolo delle organizzazioni regionali e subregionali nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

Il 21 agosto, nel corso della sua visita presso la sede delle Nazioni Unite, il Segretario generale ha esaminato insieme al Segretario generale Ban Ki-moon e ad alcuni alti funzionari dell'ONU il contributo dell'OSCE al mantenimento e al rafforzamento della pace, nonché il ruolo dell'Organizzazione nel campo della promozione della tolleranza.

L'OSCE ha regolarmente ospitato la *Riunione ONU-OSCE a livello di funzionari operativi*, svoltasi a Vienna il 16 ottobre, in cui sono state prese in esame questioni di interesse comune a livello regionale e di cooperazione. Rappresentanti dell'Unione europea hanno partecipato alla parte della riunione dedicata alla situazione nel Kosovo.

Il Segretario generale dell'OSCE e il Direttore esecutivo dell'UNODC hanno continuato a riunirsi con regolarità, fornendo una base per l'aggiornamento reciproco e il coordinamento delle attività in materia di lotta al terrorismo, ai traffici illeciti e alla criminalità organizzata, nonché in merito a questioni attinenti le forze di polizia e le frontiere. Consultazioni regolari si sono inoltre svolte a livello operativo.

Nel mese di agosto il Segretario generale dell'OSCE si è incontrato a Vienna con l'Alto Commissario dell'UNHCR per discutere soluzioni atte a rafforzare la cooperazione e creare sinergie operative.

Per quanto riguarda le questioni attinenti alla gestione delle frontiere, il Centro per la prevenzione dei conflitti ha cooperato con il Comitato antiterrorismo delle Nazioni Unite in relazione alle attività in Europa sudorientale e all'attuazione della Risoluzione 1373 dell'ONU, una misura di ampia portata in materia di lotta al terrorismo. È proseguito lo stretto rapporto di collaborazione con l'UNODC nell'ambito delle attività inerenti alle frontiere in Asia centrale e nel contesto dell'Iniziativa del Patto di Parigi.

Il Centro ha fornito inoltre un contributo alla banca dati del meccanismo ONU di azione coordinata sulle armi leggere in merito alle attività svolte dall'OSCE. Basandosi sul Memorandum d'intesa firmato dall'OSCE e dall'UNDP, l'Organizzazione ha avviato l'attuazione congiunta di un progetto sulla sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere in Belarus, nonché un altro progetto per la distruzione di munizioni, armamenti pesanti e sostanze chimiche tossiche in Montenegro.

L'OSCE ha contribuito al lavoro dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA) su questioni connesse al potenziamento dei controlli sui trasferimenti di armamenti convenzionali e la condivisione di esperienze in materia di disarmo e non proliferazione tra i pertinenti attori internazionali, presentando inoltre i risultati raggiunti e le attività svolte dall'Organizzazione nel settore delle armi di piccolo calibro e leggere e delle munizioni convenzionali, nonché nel quadro del *Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza* e della non proliferazione.

Allo scopo di trarre insegnamenti fondamentali, individuare lacune ed elaborare migliori prassi attraverso dibattiti sulle esperienze in materia di mediazione, con al centro dell'interesse l'Europa orientale, il Caucaso meridionale, l'Asia centrale e l'Europa sudorientale, il Centro per la prevenzione dei conflitti e l'UNDPA hanno co-organizzato il 22 e 23 maggio a Mont-Pelerin, Svizzera, consultazioni ad alto livello sul tema *Concretizzare il sostegno alla mediazione: insegnamenti tratti dalle esperienze di mediazione nell'area dell'OSCE*.

L'Unità di lotta al terrorismo ha fornito sostegno alle Nazioni Unite nell'ambito dell'applicazione del quadro giuridico internazionale per combattere il terrorismo. L'OSCE e l'UNODC hanno organizzato eventi congiunti volti a promuovere la cooperazione internazionale su questioni penali connesse al terrorismo. L'Unità ha inoltre preso parte a visite in loco effettuate dalla Direzione esecutiva della Commissione antiterrorismo in Turchia e in Bosnia-Erzegovina. L'Organizzazione ha appoggiato il regime di sanzioni dell'ONU contro Al-Qaeda e i Talebani tramite la Rete antiterrorismo dell'OSCE e attraverso una serie di attività diverse.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha operato a stretto contatto con l'UNODC nell'ambito dei suoi *Programmi globali contro il riciclaggio di denaro e contro la corruzione*, organizzando eventi a livello regionale e nazionale. Altre iniziative congiunte hanno incluso attività preparatorie di una guida tecnica aggiornata relativa all'attuazione della *Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione*, la cui pubblicazione è prevista nel 2008.

In stretta cooperazione con l'UNECE, l'OSCE ha organizzato una *Conferenza sulle prospettive di sviluppo del trasporto di transito transasiatico ed euroasiatico attraverso l'Asia centrale fino all'anno 2015*, svoltasi a Dushanbe in ottobre. A Kiev, in dicembre, è stata inoltre organizzata congiuntamente una *Tavola rotonda sulla facilitazione transfrontaliera e il buon governo nel settore delle dogane*, anche con il sostegno dell'Unione internazionale dei trasporti stradali. Nel quadro della *Convenzione dell'UNECE sulla tutela e l'utilizzo dei corsi d'acqua transfrontiera e dei laghi internazionali*, sono stati elaborati progetti congiunti per favorire la cooperazione tra il Kazakistan e il Kirghizistan. È stata inoltre promossa la cooperazione con l'UNECE, così come con l'UNDP, nel quadro del *Progetto dell'UNECE sulle possibilità di cooperazione nel settore delle acque* in Europa orientale, Caucaso e Asia centrale.

L'OSCE, l'UNECE e il Foro europeo dei magistrati per l'ambiente hanno organizzato a Kiev, in giugno, un seminario giuridico ad alto livello sull'*Accesso alla giustizia in materia ambientale* che ha consentito un innovativo scambio di esperienze tra giudici di Corte suprema e centri di formazione giudiziaria. L'OSCEA ha inoltre avviato iniziative di cooperazione con la *Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta alla desertificazione*, in

particolare nelle regioni dell'Asia centrale e del Mediterraneo. Un seminario tecnico si è svolto a Tashkent in novembre.

L'UNODA e la Sezione per le pari opportunità hanno condiviso le migliori prassi per promuovere l'uguaglianza di genere in ambito militare tenendo conto in particolare della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza. La Sezione per le pari opportunità ha inoltre preso parte a un incontro di formazione dell'UNDPKO sulla promozione dell'uguaglianza di genere nel contesto delle forze di polizia e delle operazioni di mantenimento della pace. Insieme all'Ufficio ONU di Vienna la Sezione ha organizzato un concerto per celebrare la giornata internazionale della donna nonché quella dell'acqua allo scopo di dare risalto alla prospettiva di genere nelle questioni ambientali.

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha cooperato con le Nazioni Unite nell'ambito della promozione della *Dichiarazione di principi sull'osservazione elettorale internazionale* e ha partecipato al 7° *Foro globale dell'ONU su una nuova idea di governo*.

Unione Europea

Nel 2007 i rapporti tra l'OSCE e l'UE si sono rafforzati in modo significativo sia per il livello e intensità del dialogo e della cooperazione sia per la gamma di rilevanti questioni affrontate.

In un intervento svolto il 18 gennaio al Consiglio permanente dell'OSCE, il Ministro degli affari esteri della Germania e Presidente del Consiglio affari generali e relazioni esterne dell'UE ha posto l'accento sul ruolo fondamentale dell'OSCE nel contesto dell'integrazione europea e sul potenziale delle sue misure di rafforzamento della fiducia come modello per altre regioni. Rivolgendosi al Consiglio permanente in luglio, il Ministro degli esteri portoghese, in rappresentanza della Presidenza dell'UE, ha sottolineato l'importanza di un approccio complementare da parte dell'UE e dell'OSCE alle sfide globali come la migrazione. Anche il Rappresentante speciale dell'UE per il Caucaso meridionale, la Bosnia-Erzegovina e la Moldova ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente.

Il Presidente in esercizio e il Segretario generale hanno preso parte alle riunioni della Troika ministeriale OSCE-UE svoltesi in gennaio e novembre. Riunioni delle Troike a livello di ambasciatori hanno avuto luogo in maggio e ottobre. I temi affrontati hanno incluso la cooperazione in Asia centrale, la situazione in Kosovo e i conflitti protratti. In maggio e novembre il Segretario generale è intervenuto presso il Comitato politico e di sicurezza, sotto le rispettive Presidenze dell'UE, e ha intrattenuto a margine una serie di incontri bilaterali con rappresentanti della Comunità europea e del Segretariato del Consiglio dell'UE

In luglio il Segretario generale dell'OSCE e il Direttore generale di EuropeAid hanno firmato un accordo tecnico che snellisce la procedura di approvazione delle sovvenzioni della Comunità europea nell'intento di eliminare la necessità di effettuare negoziati bilaterali caso per caso.

Il 15 giugno l'OSCE ha ospitato a Vienna la quinta *Riunione UE-OSCE a livello di funzionari operativi*, che ha consentito uno scambio costruttivo di vedute e di esperienze su temi come il Kosovo, l'Asia centrale, la lotta alla tratta di esseri umani e il quadro di finanziamento della Comunità europea.

Il Centro per la prevenzione dei conflitti ha scambiato regolarmente informazioni e ha mantenuto stretti rapporti di cooperazione con l'UE in merito a questioni attinenti le frontiere. In particolare, il Centro si è consultato regolarmente con i rappresentanti del programma dell'UE per la Gestione dei confini in Asia centrale (BOMCA) in relazione ai progetti futuri. Il Centro ha partecipato a una riunione dei Direttori per la politica di sicurezza dell'UE svoltasi a Muenster, Germania, il 15 e 16 marzo, a una riunione del Consiglio del Gruppo dell'Unione europea sull'OSCE in maggio e a una riunione comune del Gruppo sull'OSCE e del Gruppo per l'Europa orientale e l'Asia centrale tenuta il 7 dicembre.

Nel quadro della cooperazione a livello di operatori, l'Unità di lotta al terrorismo ha informato sul suo lavoro le controparti UE del Segretariato del Consiglio, della Comunità europea e del Comitato delle regioni al fine di individuare potenziali sinergie con le attuali e previste iniziative dell'UE di lotta al terrorismo. L'Unità ha partecipato a una serie di riunioni dell'Unione europea e ha appoggiato la Strategia dell'UE di lotta contro il terrorismo, mentre l'Unione europea ha preso parte a numerosi eventi organizzati dall'Unità.

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha collaborato con l'Agenzia UE dei diritti fondamentali e in modo regolare con il Parlamento europeo durante missioni di osservazione elettorale, partecipando inoltre a seminari sul tema dell'osservazione elettorale organizzati dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo.

Nell'ambito delle questioni attinenti alle minoranze, l'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha lavorato a stretto contatto con la Commissione europea e in modo particolare con i Commissari per l'allargamento e per le relazioni esterne e per la politica europea di vicinato. Tali rapporti di collaborazione si sono concentrati sulla tutela dei diritti delle minoranze nei Paesi candidati e pre-candidati all'UE nonché sull'integrazione dei gruppi minoritari.

Consiglio d'Europa

La cooperazione con il CdE si è sviluppata in modo particolare in quattro settori prioritari: lotta al terrorismo, tutela dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, lotta alla tratta di esseri umani e promozione della tolleranza e della non discriminazione. Alla quinta e sesta riunione del Gruppo di coordinamento, tenutesi in marzo e ottobre, i funzionari di coordinamento hanno presentato relazioni congiunte sui risultati conseguiti e sui programmi in ciascun settore. Il Gruppo di coordinamento ha accolto con compiacimento i progressi compiuti e ha incoraggiato ulteriori sinergie tenendo conto della diversità dei mandati e della composizione delle due organizzazioni.

Il 3 maggio, su invito della Presidenza di San Marino del CdE, si è svolta a Madrid la *17^a Riunione ad alto livello CdE-OSCE* nel formato "2+2". I partecipanti hanno ribadito il loro impegno a potenziare la cooperazione fra le due organizzazioni e hanno esaminato soluzioni per consolidare le sinergie sul terreno e affrontare questioni a livello regionale.

Il 5 luglio il Segretario generale del CdE ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente dell'OSCE e ha tenuto una riunione bilaterale con il Segretario generale dell'OSCE.

L'OSCE e il CdE si sono riuniti il 25 ottobre a Strasburgo nel contesto dell'*Accordo di cooperazione sull'assistenza alle amministrazioni locali nell'Europa sudorientale* per fare il

punto sui progressi compiuti ed esaminare le opportunità per ulteriori progetti e sinergie comuni.

Il CdE ha preso parte, spesso in qualità di relatore esperto, ad una serie di eventi organizzati dall'Unità di lotta al terrorismo su questioni concernenti il contrasto al terrorismo quali i partenariati pubblico-privati e la cooperazione giudiziaria internazionale. Ha svolto inoltre il ruolo di moderatore nel corso di una sessione del seminario di esperti sull'uso di Internet a scopi terroristici, organizzato dall'Unità. L'OSCE ha svolto il ruolo di moderatore di una conferenza del CdE sulle condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo, mentre il CdE ha apportato contributi al Bollettino della Rete antiterrorismo dell'OSCE.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha interagito con il Consiglio d'Europa su questioni quali le migrazioni, il buon governo, la lotta al riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e la corruzione, anche attraverso una rappresentanza incrociata ad eventi.

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) ha continuato a cooperare con l'Assemblea parlamentare del CdE, con il Congresso delle autorità locali e regionali e con la Commissione di Venezia in merito a questioni connesse alle elezioni. La cooperazione con la Commissione di Venezia si è dimostrata ancora una volta come uno strumento prezioso per trasmettere coerenti messaggi in materia di legislazione su questioni costituzionali. I due organismi hanno preparato o coordinato rassegne e cosponsorizzato eventi nel quadro dei seguiti che si proponevano di presentare commenti e stimolare discussioni pubbliche sulla legislazione in questione. La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza e l'Ufficio hanno dato vita a un meccanismo inteso ad assicurare la complementarità delle loro raccomandazioni.

Nel 2007 l'Ufficio ha finanziato un sito web sui Rom e Sinti e sull'Olocausto, un'ulteriore iniziativa nel quadro della cooperazione di lunga data con il CdE su questioni attinenti ai Rom. Il Commissario del CdE per i diritti dell'uomo ha pronunciato il discorso inaugurale della giornata speciale sui Rom della *Riunione di attuazione nel quadro della dimensione umana*. La cooperazione con il Commissario ha incluso tutti i settori del mandato dell'Ufficio. Nel corso dell'anno l'Ufficio ha preso costantemente parte al gruppo per l'integrazione sociale delle minoranze etniche.

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha avviato la prima pubblicazione congiunta con il CdE, *Criteri generali per le minoranze nazionali: un compendio di testi dell'OSCE e del CdE* e ha proseguito i suoi contatti regolari e le iniziative congiunte con gli organismi del CdE competenti in materia di minoranze nazionali.

Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord

Nel corso dell'anno le relazioni OSCE-NATO hanno incluso sia rapporti di cooperazione pratica sia un accresciuto dialogo politico. Contatti regolari hanno avuto luogo ad alto livello politico e a livello di esperti.

Il 19 novembre il Presidente in esercizio dell'OSCE ha rivolto un'allocuzione al Consiglio dell'Atlantico del Nord. Nel corso del suo intervento ha espresso osservazioni sulla partecipazione dell'OSCE al monitoraggio delle elezioni, sul Kosovo, sui conflitti protratti

nei territori dell'ex Unione Sovietica, sulle attività di contrasto al terrorismo e sull'Afghanistan.

L'11 luglio il Segretario generale dell'OSCE ha pronunciato un discorso al Consiglio di partenariato Euro-Atlantico, presentando un quadro generale dell'Organizzazione ed evidenziando i valori e gli impegni che essa rappresenta. In tale occasione si è inoltre incontrato con il Segretario generale della NATO e con altri funzionari di grado superiore.

In marzo e settembre si sono svolte riunioni regolari OSCE-NATO a livello di funzionari operativi in cui sono state esaminate anche questioni regionali e iniziative in ambito politico-militare.

In febbraio il Centro per la prevenzione dei conflitti ha partecipato a Washington D.C. al *Seminario della Partnership NATO per il fondo fiduciario per la pace* allo scopo di condividere le esperienze tratte dall'OSCE in materia di assistenza. Il Centro ha intrattenuto inoltre un regolare scambio di informazioni sulle attività svolte nell'ambito dei progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali, nonché sulle pertinenti iniziative nel quadro del Processo di Ohrid relativo alle frontiere per i Balcani occidentali.

Nel 2007 rappresentanti della NATO hanno preso parte ad una serie di eventi organizzati dall'Unità di lotta al terrorismo, tra cui la tavola rotonda di Vilnius e la conferenza sul rafforzamento del partenariato pubblico-privato nella lotta al terrorismo. Inoltre, la NATO ha apportato contributi al Bollettino della Rete antiterrorismo dell'OSCE.

In dicembre la Presidenza spagnola dell'OSCE, la NATO e l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE hanno organizzato a Valencia, Spagna, un seminario sugli aspetti ambientali e di sicurezza della scarsità idrica, del degrado del territorio e della desertificazione nella regione del Mediterraneo. La conferenza ha prodotto una serie di raccomandazioni alle organizzazioni internazionali volte a promuovere la sicurezza ambientale nella regione.

Altre organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e subregionali

Il Segretario generale ha partecipato alla riunione dei Ministri degli affari esteri del Processo di cooperazione dell'Europa sudorientale (SEEC) e al *Decimo Vertice SEEC dei Capi di Stato e di governo*, tenuti rispettivamente nei mesi di marzo e maggio a Zagabria, nonché alle riunioni del Consiglio dei Ministri degli affari esteri e del Consiglio per la sicurezza collettiva della CSTO svoltesi a Dushanbe in ottobre. Altri funzionari di grado superiore hanno rappresentato l'OSCE ai Vertici dell'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico - GUAM (Georgia, Azerbaigian, Ucraina, Moldova) che ha avuto luogo a Baku in giugno, dell'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero (BSEC) a Istanbul in giugno, e dell'Iniziativa Centro Europea (CEI) a Sofia in novembre, nonché alla riunione dei Ministri degli affari esteri della BSEC a Istanbul in ottobre e alla riunione del Tavolo regionale del Patto di stabilità, tenuta a Zagabria in maggio.

I Segretari generali della CSTO e della Comunità economica eurasiatica hanno rivolto allocuzioni al Consiglio permanente dell'OSCE, rispettivamente, in febbraio e luglio. Rappresentanti di una serie di organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e subregionali hanno presenziato al Consiglio dei ministri dell'OSCE, svoltesi il 29 e 30

novembre a Madrid, mentre i Segretari generali della CSTO e del GUAM, nonché il Segretario esecutivo della CSI, hanno intrattenuto incontri bilaterali con il Segretario generale dell'OSCE a margine della riunione ministeriale di Madrid. Il Segretario generale della CSTO e il Segretario esecutivo della CSI hanno partecipato alla *Riunione tripartita ad alto livello* di quest'anno, mentre il Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti ha preso parte alla conferenza della CSTO svoltasi in febbraio a Mosca. Rappresentanti dell'Unità di lotta al terrorismo e della Sezione per le risorse umane hanno reso visita al Comitato esecutivo della CSI a Minsk.

Nel 2007 l'OSCE ha proseguito la proficua cooperazione sviluppata con l'OIM, in particolare con l'Ufficio di collegamento dell'OIM di Vienna. Rappresentanti di ciascuna parte hanno partecipato a pertinenti eventi organizzati dall'altra.

I contatti istituzionali con l'ICRC sono stati mantenuti con la visita al Segretariato OSCE del Consigliere diplomatico dell'Unità di diplomazia umanitaria nel mese di febbraio.

Il Centro per la prevenzione dei conflitti ha collaborato con il Patto di stabilità nell'ambito delle attività inerenti alle frontiere svolte nel quadro del *Processo di Ohrid relativo alle frontiere*. Ha inoltre cooperato con il Centro di coordinamento dell'Europa sudorientale per il controllo delle armi di piccolo calibro e leggere nell'elaborazione di pertinenti progetti. Il Centro ha mantenuto rapporti a livello di funzionari operativi con l'Intesa di Wassenaar e ha presentato alla riunione del relativo Gruppo generale di lavoro del 18 ottobre una relazione sulle recenti iniziative dell'OSCE nel settore delle armi di piccolo calibro e leggere.

L'Unità di lotta al terrorismo ha prestato sostegno al lavoro di organismi internazionali specializzati in materia di sicurezza dei container/della catena di approvvigionamento, con particolare riguardo all'attuazione del Quadro di standard dell'Organizzazione mondiale delle dogane nonché alle pertinenti iniziative dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e dell'Organizzazione marittima internazionale. Seminari congiunti dell'OSCE e dell'Organizzazione mondiale delle dogane sull'attuazione del Quadro di standard hanno avuto luogo in Serbia e Kazakistan.

In collegamento con l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO) e con l'Organizzazione internazionale per l'unificazione, l'Unità ha reso disponibili misure di rafforzamento delle capacità per realizzare documenti elettronici con identificatori biometrici, nonché in merito a questioni attinenti alle gare di appalto governative. Le iniziative in tali campi hanno incluso l'organizzazione congiunta di un evento su scala OSCE e di un seminario regionale incentrato sui Partner mediterranei dell'OSCE. Nell'ambito del suo programma per il potenziamento della sicurezza dei documenti di viaggio uno dei principali partner dell'Unità è stata anche l'Organizzazione internazionale di polizia giudiziaria (Interpol) che ha inoltre apportato contributi a numerosi eventi dell'OSCE.

Durante l'anno l'Unità ha favorito i rapporti di cooperazione con il Centro antiterrorismo della CSI. Il Centro ha partecipato a vari eventi organizzati dall'Unità sul rafforzamento della cooperazione giudiziaria in merito a questioni penali connesse al terrorismo e sulla lotta all'uso di Internet a fini terroristici.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha proseguito le sue buone relazioni di lavoro con l'OIL, in particolare con il suo Programma internazionale per le migrazioni, nonché con l'OIM, producendo e pubblicando congiuntamente l'edizione

mediterranea in lingua inglese e araba del *Manuale sulla migrazione di forza lavoro*. Ha inoltre apportato contributi alle riunioni di Vienna del Gruppo sulle migrazioni, organizzate dall'OIM.

Per quanto riguarda la lotta alla corruzione l'Ufficio del Coordinatore ha collaborato con l'OCSE nel quadro della Rete anticorruzione (*Piano d'azione di Istanbul*) e con il Patto di stabilità. L'Ufficio ha proseguito la sua collaborazione con il Gruppo eurasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. L'OCSE ha contribuito al Seminario regionale sulla *Guida dell'OSCE agli investimenti e alle attività imprenditoriali*, organizzato ad ottobre in Albania. L'OCSE e la BERS hanno partecipato al *Seminario OSCE di esperti sui sistemi di indicatori per la valutazione dei programmi per lo sviluppo delle PMI che beneficiano di sostegno statale*, svoltosi a Vienna nel mese di giugno.

Istituzioni finanziarie internazionali

Con il sostegno della Banca mondiale, della BERS e della Banca asiatica di sviluppo (ADB), l'OSCE ha organizzato a Tashkent, nel mese di ottobre, una conferenza sulle *Sfide principali alla sicurezza ambientale e allo sviluppo sostenibile nella regione dell'Asia centrale: degrado del territorio e inquinamento del suolo*, incentrata sul trasferimento di tecnologia, la gestione delle acque e le risorse della terra.

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha concentrato il suo costante dialogo con le istituzioni finanziarie internazionali sulla necessità di un maggiore impegno nella promozione dell'integrazione sociale nei Paesi di sua competenza. Tale tema, insieme a quello della cooperazione pratica sul terreno fra le due istituzioni, che si esplica in attività di assistenza nell'elaborazione di libri di testo, programmi educativi e insegnamento delle lingue, è stato discusso nell'incontro con il Vice Presidente della Banca mondiale per l'Europa e l'Asia centrale. L'ADB ha inoltre continuato a collaborare con l'Alto Commissario nel quadro della cooperazione regionale e degli impegni nei singoli Paesi.

Organizzazioni non governative

Le Organizzazioni non governative (ONG) sono state invitate e hanno offerto contributi alle riunioni e agli eventi principali dell'OSCE. Esse hanno inoltre continuato a cooperare con il Segretariato, le istituzioni e le presenze sul terreno dell'OSCE, spesso in qualità di partner di progetti.

L'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha mantenuto stretti contatti con le ONG impegnate nel settore dei mezzi di comunicazione nell'intera area OSCE, ivi incluse organizzazioni come Reporter senza frontiere, l'Istituto internazionale per la stampa, Articolo 19, Privacy International e il Comitato mondiale per la libertà della stampa.

Punti principali della cooperazione sul terreno

Europa sudorientale

La **Presenza in Albania** ha collaborato con la Commissione europea (CE) e con il Consiglio d'Europa nel campo della riforma elettorale, anche attraverso un progetto di registrazione anagrafica, nonché con la CE nell'ambito dell'assistenza alla polizia. Ha cooperato con

l'ONU e con la NATO in Kosovo/Serbia in merito a questioni concernenti la cooperazione transfrontaliera congiunta.

La **Missione in Bosnia-Erzegovina** ha collaborato con agenzie internazionali come l'UNHCR, l'UNDP, la NATO, le Forze UE in Bosnia-Erzegovina, la Delegazione della CE, il Consiglio d'Europa e l'Ufficio dell'Alto Rappresentante in svariati settori attinenti ai suoi programmi.

La **Missione in Croazia** ha lavorato a stretto contatto e in consultazione con la Delegazione della CE, con l'UNHCR e con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) nell'ambito dello stato di diritto e del ritorno e integrazione dei rifugiati.

La **Missione in Montenegro** ha accresciuto ulteriormente il livello di cooperazione e coordinamento con altre organizzazioni internazionali in tutti i settori progettuali, quale elemento fondamentale delle sue iniziative diplomatiche e programmatiche.

La **Missione in Serbia** ha cooperato nell'ambito delle sue cinque aree programmatiche relative allo stato di diritto/diritti dell'uomo, democratizzazione, applicazione della legge, mezzi di comunicazione ed economia e ambiente con agenzie dell'ONU come l'UNDP e l'UNHCR, con l'ICTY, l'UNODC, l'UE, il CdE, la NATO, la Banca mondiale, la BERS e con altre istituzioni, nonché con organizzazioni non governative.

La **Missione in Kosovo** ha tenuto fede al suo impegno di rafforzare i buoni rapporti di cooperazione con altre istituzioni internazionali sul terreno nonché con i governi degli Stati partecipanti.

In stretta cooperazione con l'ICTY, la **Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto** ha dato attuazione a un esteso programma di formazione sul diritto umanitario internazionale inteso ad assistere i giudici, i procuratori e le autorità inquirenti nella trattazione dei crimini di guerra e di complessi casi di natura penale.

Europa orientale

L'**Ufficio di Minsk**, l'UNDP e l'Agenzia svizzera per la cooperazione hanno partecipato al *Programma di cooperazione e ricostruzione* nelle regioni colpite dal disastro di Chernobil. L'Ufficio si è consultato regolarmente su questioni di reciproco interesse con l'ONU, con l'Unione europea nell'ambito del suo programma di Assistenza tecnica alla CSI (TACIS) nonché con la Banca mondiale. Insieme all'ONU l'Ufficio ha organizzato eventi celebrativi della Dichiarazione dei diritti dell'uomo nonché contro la violenza domestica.

La **Missione in Moldova** ha operato a stretto contatto con l'ONU, con il CdE e con l'UE nell'ambito della promozione della democrazia, dello stato di diritto, della libertà dei mezzi di comunicazione e dei diritti umani, nonché in quello della lotta alla tratta di esseri umani.

Il **Coordinatore dei progetti in Ucraina** si è avvalso dell'efficace cooperazione delle agenzie dell'ONU, dell'OIM e di La Strada.

L'**Ufficio del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk** ha continuato a cooperare con le agenzie dell'ONU, in particolare con l'UNHCR, su questioni inerenti al conflitto. Inoltre, in

cooperazione con l'ICRC, l'Ufficio ha prestato assistenza per il rilascio di prigionieri di guerra.

Caucaso meridionale

L'**Ufficio di Baku** ha collaborato con il CdE nell'ambito della legislazione sulla libertà di riunione e riguardo alle modalità per migliorare le relazioni tra i mezzi d'informazione e il governo, con l'UNICEF nel settore della giustizia minorile, con l'OIL sul potenziamento delle iniziative antitratta e con l'UNDP per un migliore coordinamento delle attività di assistenza.

La **Missione in Georgia** ha cooperato con i principali partner dell'OSCE: con le agenzie dell'ONU, con il CdE, l'UE e la NATO. L'attuazione del *Programma di ricostruzione economica* nella zona del conflitto georgiano-osseto, per un valore di 2,5 milioni di euro, insieme alla Comunità europea, all'UNDP e all'UNHCR, costituisce un esempio di cooperazione pratica sul terreno.

L'**Ufficio di Erevan** ha coordinato le attività internazionali presiedendo i gruppi di lavoro relativi alle elezioni, alla lotta alla corruzione, al difensore civico, alla legislazione sui mezzi d'informazione, alle questioni di genere, alla lotta contro la tratta di esseri umani e alle migrazioni. Gran parte dei progetti comuni è stata portata avanti con l'UNDP, con il CdE, con l'UE, con la Banca mondiale e con l'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale.

Asia centrale

Il **Centro di Ashgabad** ha cooperato con le agenzie dell'ONU, con il Programma UE/TACIS e con i Corpi statunitensi per la pace nel quadro della formazione dei funzionari pubblici, di questioni sanitarie e ambientali e dell'assistenza alle associazioni di agricoltori. È stata ampliata la collaborazione con istituti di istruzione superiore.

Il **Centro di Astana** ha operato a stretto contatto con una serie di organizzazioni internazionali: con l'UNDP in relazione allo sviluppo parlamentare, con l'OIM, l'UNDP e il programma BOMCA dell'Unione europea in materia di sicurezza e gestione delle frontiere, con l'UNECE per quanto riguarda la gestione transfrontaliera delle acque, nonché con il Fondo delle Nazioni Unite per lo sviluppo della donna e con l'UNDP su questioni attinenti la parità fra i sessi.

Il **Centro di Bishkek** ha organizzato un corso di formazione per futuri membri del personale delle operazioni OSCE sul terreno con l'intervento di un formatore del Centro tagiko di sminamento dell'UNDP. Ha cooperato con la Commissione di Venezia nel campo della riforma costituzionale e ha tenuto regolari consultazioni con la Commissione europea e con una serie di altre organizzazioni internazionali.

Il **Centro di Dushanbe** ha cooperato in modo regolare con una serie di organizzazioni internazionali come l'UNDP, l'Ufficio tagiko dell'ONU per il rafforzamento della pace, il programma BOMCA dell'UE, la Commissione europea e con altre agenzie internazionali per l'assistenza e lo sviluppo.

Il **Coordinatore dei progetti in Uzbekistan** ha collaborato con l'UNDP nel quadro dell'attuazione di un progetto concernente la dimensione economica e ambientale. Un aspetto

regolare del lavoro svolto nel 2007 è stato il coordinamento delle attività con altre organizzazioni e istituzioni finanziarie internazionali.

Interazione con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione e con organizzazioni e istituzioni esterne all'area dell'OSCE

Interazione con i Partner per la cooperazione

Rapporto della Presidenza dell'OSCE

Quale prassi politica generale la Spagna, durante la sua Presidenza, si è adoperata per migliorare le relazioni con i Partner per la cooperazione e per rispondere ad alcune delle principali proposte da loro avanzate nel corso del tempo.

Essa stessa un Paese mediterraneo, la Spagna ha attribuito nel corso dell'anno un'attenzione prioritaria alle relazioni con i Partner mediterranei per la cooperazione. La *Conferenza ad alto livello della Presidenza OSCE sull'intolleranza e la discriminazione contro i musulmani*, tenuta a Cordoba il 9 e 10 ottobre, è stata un importante punto di svolta nelle relazioni con i Partner mediterranei. Per la prima volta, inoltre, nell'ambito della seconda parte del *Foro economico e ambientale* è stata dedicata una seduta plenaria alle *Sfide da affrontare nella gestione delle risorse idriche e nella lotta alla desertificazione nella regione del Mediterraneo*, durante la quale sono intervenuti molti esperti dei Partner per la cooperazione.

La Spagna ha consolidato la prassi di invitare regolarmente i Partner per la cooperazione alle sedute del Consiglio permanente, dove essi siedono ora al tavolo principale accanto agli Stati partecipanti. I Partner hanno inoltre partecipato in misura crescente alle sedute del Foro di cooperazione per la sicurezza.

I Ministri degli esteri, nel corso del Consiglio dei ministri di Madrid, hanno raggiunto il consenso su due importanti documenti relativi ai Partner. La *Dichiarazione sui Partner OSCE per la cooperazione* ribadisce l'interesse degli Stati partecipanti a rafforzare le loro relazioni con i Partner. La *Decisione sull'Impegno dell'OSCE in Afghanistan* costituisce inoltre un significativo punto di riferimento. L'Unità per le questioni strategiche di polizia ha assistito l'Afghanistan nei suoi sforzi verso una maggiore sicurezza e stabilità con un corso di addestramento sulle sostanze stupefacenti per 10 funzionari della polizia afgana. Durante il Consiglio dei ministri si sono tenuti inoltre i tradizionali incontri della Troika ministeriale dell'OSCE con i Partner per la cooperazione.

La Presidenza spagnola ha portato a termine con successo i negoziati sulla creazione di un Fondo di partenariato, la cui relativa decisione è stata infine adottata a margine del Consiglio dei ministri di Madrid anche grazie agli sforzi del Belgio e della Finlandia, che presiedevano i rispettivi Gruppi di contatto.

Con il sostegno della Presidenza finlandese del Gruppo di contatto mediterraneo e del Segretariato, la Spagna ha inoltre patrocinato una serie di eventi che hanno posto al centro dell'interesse il Mediterraneo: un gruppo di studio sulla sicurezza dei documenti di viaggio tenuto a novembre, un gruppo di studio sulla gestione delle acque e il degrado del territorio nell'area mediterranea a dicembre e un seminario in occasione della pubblicazione in lingua araba del *Manuale per l'adozione di efficaci politiche sulla migrazione di forza lavoro*, svoltosi anch'esso nel mese di dicembre.

Su iniziativa del Belgio e della Finlandia, i Gruppi di contatto asiatico e mediterraneo hanno tenuto la loro prima riunione congiunta. Essi hanno tracciato un bilancio dei rapporti tra l'OSCE e i Partner, tenendo conto di un documento di base preparato dal Segretariato, e hanno elaborato una serie di importanti proposte volte a rafforzare detti rapporti. La Presidenza finlandese del 2008 intende incoraggiare ulteriormente tali riunioni congiunte.

Rapporto della Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner asiatici per la cooperazione

Attività del Gruppo di contatto asiatico. La Presidenza belga ha convocato cinque riunioni del Gruppo di contatto asiatico dedicate a questioni nel quadro di tutte le tre dimensioni che offrono buone prospettive per un più intenso dialogo. Gli argomenti affrontati hanno incluso la gestione e la sicurezza dei confini, il degrado del territorio e la contaminazione del suolo, la lotta alla tratta di esseri umani e la sicurezza umana. Il Gruppo di contatto ha inoltre proceduto a un approfondito dibattito sulle possibilità di intensificare i rapporti tra l'OSCE e il Foro regionale ASEAN, il principale foro di dialogo sulla sicurezza in Asia.

Conferenza OSCE-Mongolia. L'evento principale dell'anno è stato la *Conferenza OSCE-Mongolia 2007 sul rafforzamento della sicurezza cooperativa tra l'OSCE e i Partner asiatici per la cooperazione*, ospitata per la prima volta dalla Mongolia a Ulaanbaatar, il 12 e 13 giugno. L'ordine del giorno ha incluso temi quali l'attuazione volontaria delle norme, dei principi e degli impegni OSCE, le esigenze specifiche dei Paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi, lo sviluppo dei trasporti, il degrado del territorio e la desertificazione, la riforma giudiziaria, l'assistenza alla polizia e la gestione e sicurezza delle frontiere, nonché la democratizzazione, i diritti umani e le libertà fondamentali come elementi fondamentali della sicurezza e della stabilità.

I partecipanti hanno avanzato proposte volte a migliorare le opportunità per iniziative congiunte e progetti mirati a risultati concreti. Hanno espresso ampio sostegno alla creazione di un Fondo di partenariato, istituito a margine del Consiglio dei ministri quale strumento per realizzare tali obiettivi. Per quanto riguarda la sicurezza regionale, l'Asia centrale è stata descritta come perno fondamentale tra l'OSCE e i Partner asiatici. La conferenza ha pertanto evidenziato la necessità di far fronte ai problemi dei Paesi privi di sbocchi marittimi favorendo la cooperazione regionale in materia di agevolazioni nel settore dei trasporti e del commercio, nonché nel campo del rafforzamento delle capacità delle forze di polizia e della gestione e sicurezza delle frontiere.

Evento nel quadro della sicurezza umana. In maggio, su iniziativa del Giappone e di numerosi altri Paesi patrocinanti si è svolto a Vienna un seminario informale sulla promozione del concetto di sicurezza umana nell'area dell'OSCE. Alcuni partecipanti hanno sottolineato che l'approccio globale e cooperativo dell'OSCE presenta molte affinità con il concetto di sicurezza umana: entrambi sono transnazionali, multidimensionali e servono ad incoraggiare gli Stati e i singoli ad agire in favore della sicurezza. Altri si sono chiesti se e come il concetto di sicurezza umana possa avere un impatto sulle attività già perseguite in seno all'OSCE. Un terzo gruppo ha rilevato la mancanza di una definizione concordata di ciò che rappresenta la sicurezza umana e la conseguente difficoltà di porla in relazione al concetto dell'OSCE.

Il seminario ha consentito un dibattito intenso e informativo, grazie al quale gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione hanno avuto la concreta opportunità di

condividere loro punti di vista. È stato concordato di proseguire tale dibattito in una successiva, idonea occasione.

Quarto Foro per la pace di Jeju. Dal 21 al 23 giugno il Belgio, insieme al Segretariato, ha rappresentato l'OSCE al quarto *Foro per la pace di Jeju*, svoltosi nella Repubblica di Corea organizzato dall'Istituto per la pace di Jeju in associazione con la Fondazione internazionale per la pace. Il *Foro* ha incluso una sessione speciale sul tema *Da Helsinki a Jeju: definizione del processo di Jeju per un meccanismo multilaterale di cooperazione nell'Asia nordorientale*. Nel corso dei dibattiti i partecipanti hanno espresso il loro interesse per l'OSCE quale modello per promuovere la pace e la sicurezza nell'Asia nordorientale. La *Dichiarazione di Jeju* afferma che "le attuali criticità in materia di sicurezza in Asia nordorientale [...] richiedono urgentemente nuove misure per incoraggiare la cooperazione multilaterale in materia di sicurezza nella regione". Il Belgio si è detto pronto a sostenere l'organizzazione di un seminario nel quadro dei seguiti, da tenersi a Vienna nel 2008, sulla *Condivisione dell'esperienza della CSCE/OSCE nel campo della cooperazione multilaterale in materia di sicurezza con l'Asia nordorientale*.

Rapporto della Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione

Attività del Gruppo di contatto mediterraneo. Il Gruppo di contatto mediterraneo, presieduto dalla Finlandia, si è riunito sette volte nel 2007, intensificando ulteriormente lo scambio di vedute tra l'OSCE e i Partner mediterranei. Nel corso dell'anno si sono inoltre tenute numerose riunioni dei Punti di contatto in preparazione delle riunioni al livello di ambasciatori e dell'ordine del giorno del *Seminario mediterraneo 2007*.

Durante le riunioni del Gruppo di contatto i partecipanti hanno discusso questioni attinenti alla dimensione umana e alla sicurezza, come le attività antiterrorismo dell'OSCE, nonché alla tolleranza e alle migrazioni. Quest'ultimo tema è stato dibattuto sia in relazione all'OSCE, sia in connessione con la riunione nel quadro dei seguiti della *Conferenza ministeriale euroafricana sulla migrazione e lo sviluppo*, che ha avuto luogo il 21 giugno a Madrid.

Il Gruppo di contatto ha rivolto la sua attenzione agli sviluppi nell'area dell'OSCE e a temi presentati dai Partner mediterranei concernenti i loro Paesi e l'OSCE.

Il Gruppo di contatto ha inoltre tenuto dibattiti mirati prima e dopo i principali eventi dell'OSCE, come la *Conferenza ad alto livello sulla lotta alla discriminazione e sulla promozione del rispetto e della comprensione reciproca* e la *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*.

La Presidenza spagnola ha organizzato una riunione informale tra i Partner e i tre Rappresentanti personali per le questioni attinenti alla tolleranza per esaminare il tema della lotta alla discriminazione. Al fine di mantenere lo slancio in tale settore cruciale, la Finlandia ha proposto la tolleranza come tema del *Seminario mediterraneo 2007*, una proposta che è stata accolta con favore da tutti i Partner mediterranei.

Come negli anni passati, il Rappresentante speciale dell'Assemblea parlamentare a Vienna ha informato il Gruppo in merito ai pertinenti aspetti relativi ai partenariati che sono stati affrontati nel corso della *Sessione annuale* dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE.

Verso la fine dell'anno il Gruppo di contatto e i Punti di contatto si sono impegnati a fondo in vista della Riunione del Consiglio dei ministri di Madrid e della riunione con la Troika dell'OSCE, che hanno dato luogo a una Dichiarazione nonché alla creazione di un Fondo di partenariato.

Seminario mediterraneo dell'OSCE. Il *Seminario mediterraneo*, tenuto a Tel Aviv, Israele il 18 e 19 dicembre, ha concentrato l'attenzione sulla Lotta all'intolleranza e alla discriminazione e sulla promozione del rispetto e della comprensione reciproca. Personalità di spicco in qualità di oratori hanno discusso questioni attinenti alla tolleranza, incoraggiando uno scambio di vedute. La situazione politica nel Mediterraneo orientale e in Medio Oriente ha purtroppo impedito agli Stati partecipanti e ai Partner di potenziare le relazioni in misura corrispondente alle loro aspirazioni. La Finlandia auspica tuttavia che ciò costituisca un'eccezione nel contesto del dialogo dell'OSCE con i Partner mediterranei. Essa è stata incoraggiata dall'evento a margine con le organizzazioni non governative, organizzato per la prima volta alla vigilia del Seminario, e ha espresso sostegno per la proposta di prevedere altri eventi analoghi in futuro.

Rapporto del Segretario generale

Il Segretariato ha contribuito a rafforzare le relazioni con i Partner per la cooperazione offrendo consulenza e sostegno alle Presidenze dei rispettivi Gruppi di contatto, organizzando una serie di eventi con i Partner mediterranei nonché il *Seminario mediterraneo* annuale e la *Conferenza OSCE-Mongolia*. In preparazione della prima riunione congiunta dei Gruppi di contatto, il Segretariato ha inoltre predisposto un dettagliato documento di base sulle relazioni tra l'OSCE e i Partner per la cooperazione.

Il Segretario generale, su invito del Ministro degli esteri dell'Afghanistan, si è recato in visita a Kabul nel luglio 2007, dove ha tenuto consultazioni con il Presidente Hamid Karzai e con rappresentanti di alto profilo del Governo afgano. Egli ha intrattenuto consultazioni anche con rappresentanti ad alto livello dei principali attori internazionali presenti a Kabul, tra cui la Missione ONU di assistenza all'Afghanistan, la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza e la Missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan.

Durante gli incontri i rappresentanti hanno discusso le prospettive per una più approfondita cooperazione tra l'OSCE e l'Afghanistan evidenziando una serie di settori, tra cui l'assistenza alla formazione e allo sviluppo dei giovani diplomatici attraverso il patrocinio di scambi con l'Accademia OSCE di Bishkek o programmi di stage presso l'OSCE. È stato posto particolare accento sul sostegno al rafforzamento delle capacità dell'Afghanistan nella gestione della linea di frontiera tra le sue province settentrionali e il Tagikistan, nonché all'ulteriore formazione di esperti della polizia afgana nell'ambito della lotta al narcotraffico presso l'Accademia russa di Domodedovo.

A seguito della visita del Segretario generale un rappresentante della Sezione per la cooperazione esterna ha partecipato, su invito speciale dei Co-presidenti, alla sesta riunione del Consiglio congiunto di coordinamento e monitoraggio, tenuta a Kabul il 3 ottobre. Un rappresentante dell'Unità per il controllo delle frontiere del Segretariato ha preso parte alla Tavola rotonda di esperti del Patto di Parigi, che ha avuto luogo a Kabul dal 29 ottobre al 2 novembre.

Nel quadro dei seguiti del *Seminario mediterraneo OSCE* del 2006, l'Unità di lotta al terrorismo ha organizzato un gruppo di studio sulla sicurezza dei documenti di viaggio per la Regione mediterranea, tenuto a Madrid, Spagna, il 13 e 15 novembre.

Il partenariato mediterraneo dell'OSCE "incoraggia gli Stati partecipanti e i Partner a perseguire obiettivi comuni mentre affrontiamo problemi di natura transfrontaliera che includono il terrorismo, i traffici di armi e di droga, la criminalità organizzata, l'immigrazione illegale, l'intolleranza e il degrado ambientale."

– Ambasciatore dell'Algeria, Taous Feroukhi

Sempre nel quadro dei seguiti, è stato svolto un seminario in occasione del lancio della traduzione in lingua araba del *Manuale per l'adozione di efficaci politiche sulla migrazione di forza lavoro*, uno strumento per l'adozione di politiche rivolto a operatori governativi e delle parti sociali. L'evento è stato organizzato dall'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE sotto gli auspici della Presidenza spagnola dell'OSCE e del Regno del Marocco, nonché in cooperazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e con l'Organizzazione internazionale del lavoro. I dibattiti hanno riguardato vari aspetti della gestione dei flussi migratori e hanno portato a una serie di raccomandazioni per ulteriori iniziative dell'OSCE, tra cui l'elaborazione di specifici moduli formativi per i responsabili delle politiche e per le parti sociali, i mezzi d'informazione e il personale diplomatico, l'organizzazione di gruppi di studio tematici basati su specifici capitoli del *Manuale* e il sostegno a ulteriori attività nell'ambito delle politiche sulla migrazione di forza lavoro sensibili alle questioni di genere. Il Seminario ha avuto luogo a Rabat, Marocco, il 12 e 13 dicembre.

Il dialogo dell'OSCE con i Partner mediterranei "è suscettibile di contribuire alla stabilità regionale grazie a una maggiore armonia dell'approccio con cui facciamo fronte a sfide comuni legate alla pace, alla sicurezza, ai diritti umani, alla democrazia, al buon governo e allo sviluppo regionale."

– Ambasciatore della Giordania, Shehab A. Madi

Facendo seguito ai dibattiti in seno al *Foro economico e ambientale* sulle sfide da affrontare nella gestione delle risorse idriche e nella lotta alla desertificazione nella regione del Mediterraneo, l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha organizzato, di concerto con l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO), un seminario della Presidenza OSCE e della NATO sulla *Scarsità d'acqua, il degrado del territorio e la desertificazione nella regione del Mediterraneo – le relazioni fra l'ambiente e la sicurezza*. Durante il seminario sono state valutati i legami fra la scarsità d'acqua, il degrado del territorio e la desertificazione da una parte, e la sicurezza dall'altra. I partecipanti hanno discusso l'appropriata risposta di natura politica e il ruolo specifico che l'OSCE, la NATO e altre organizzazioni potrebbero svolgere nell'ambito della promozione della sicurezza ambientale nella regione.

I partecipanti hanno evidenziato la necessità di accrescere la consapevolezza in tale settore e di potenziare il dialogo tra i Paesi del bacino del Mediterraneo. Molti hanno sottolineato l'importanza di procedere a un'indagine o a una valutazione a livello regionale sulla scarsità d'acqua, il degrado del territorio, la desertificazione e la sicurezza. I discorsi programmatici,

le raccomandazioni e le conclusioni dei gruppi di lavoro, unitamente ai contributi scritti, saranno pubblicati nel 2008.

Interazione con organizzazioni esterne all'area dell'OSCE

L'OSCE ha sviluppato ulteriormente il dialogo e la cooperazione a tutti i livelli con le organizzazioni e le istituzioni esterne all'area dell'OSCE, che sono state invitate a partecipare a pertinenti eventi, tra cui il Consiglio dei ministri di Madrid.

Nel mese di novembre il Segretario generale si è recato in visita alla sede centrale dell'Organizzazione degli Stati americani (OAS), dove ha svolto consultazioni con il Segretario generale Jose Miguel Insulza e con altri funzionari dell'organizzazione. In maggio, insieme al Segretario generale dell'OSCE, il Presidente del Consiglio permanente ha partecipato a una riunione del Gruppo di Stati membri dell'Organizzazione della Conferenza islamica (OIC), che si è tenuta a Vienna sotto l'egida dell'Azerbaijan. Amre Moussa, Segretario generale della Lega degli Stati arabi (LAS), ha pronunciato un discorso programmatico alla conferenza di Cordoba sull'intolleranza contro i musulmani.

Il Capo della Sezione per la cooperazione esterna, su invito della Finlandia, ha presentato una relazione sull'esperienza dell'OSCE nel campo della diplomazia preventiva e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza a una riunione del Gruppo di supporto intersessionale del Foro regionale ASEAN (ARF) svoltasi a Helsinki il 29 e 30 marzo. A margine di tale evento sono stati stabiliti contatti con il Segretariato ARF. Rappresentanti della Conferenza sull'interazione e le misure per rafforzare la fiducia in Asia centrale e del Foro regionale ASEAN hanno partecipato alla *Conferenza OSCE-Mongolia*.

La Lega degli Stati arabi, l'Organizzazione della Conferenza islamica e l'Organizzazione degli Stati americani hanno partecipato a una serie di eventi organizzati dall'Unità di lotta al terrorismo concernenti questioni come i partenariati pubblico-privati nella lotta al terrorismo, il potenziamento della sicurezza dei documenti di viaggio e la lotta all'istigazione al terrorismo in Internet. L'OAS ha inoltre contribuito attivamente al *Bollettino della Rete antiterrorismo dell'OSCE* e ha svolto attività di promozione delle pertinenti iniziative dell'OSCE nel proprio bollettino antiterrorismo.

Il Centro per la prevenzione dei conflitti ha partecipato a un simposio della Lega degli Stati Arabi organizzato al Cairo in giugno sul tema *La strada da seguire dopo la Conferenza di riesame 2006 del Programma d'azione delle Nazioni Unite sulle armi di piccolo calibro e leggere: presente e futuro*. L'ODIHR ha partecipato alla *Seconda riunione d'attuazione sulla Dichiarazione dei principi per l'osservazione elettorale*, organizzata dall'OAS.

Partner mediterranei per la cooperazione:

Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia

Nel 2007 il Gruppo di contatto mediterraneo è stato presieduto dalla Finlandia.

Partner asiatici per la cooperazione:

Afghanistan, Giappone, Mongolia, Repubblica di Corea e Thailandia

Nel 2007 il Gruppo di contatto asiatico è stato presieduto dal Belgio